

LA PREVENZIONE DEL PERICOLO VALANGHE

si realizza adottando una forma mentale migliorabile attraverso la conoscenza dei fenomeni meteorologici, della neve e delle valanghe, unitamente alla capitalizzazione dell'esperienza propria e altrui.

Un metodo schematico di valutazione del pericolo, tuttavia, aiuta nelle scelte quando ci si trova di fronte alla domanda: vado o non vado?

Il metodo degli indizi evidenti di valutazione semplificata

PENSAEVAI

costituisce, al momento, quanto di più semplice ed efficace si possa trovare nel panorama della didattica rivolta a chi intenda affrontare i pendii innevati con responsabilità e rispetto.

Il metodo è stato introdotto in Italia nel 2011, sulla base di un'idea canadese, da Anselmo Cagnati del Centro Valanghe di Arabba (BL).

Quella che segue è una sintetica descrizione del metodo con il supporto di immagini esplicative.

Mario Di Gallo – gennaio 2013

VALUTAZIONE SEMPLIFICATA DEL PERICOLO VALANGHE Metodo degli indizi evidenti “**PENSA** (e) **VAI**” (A. Cagnati 2011)

- Il metodo è utilizzabile da tutti i frequentatori della montagna innevata fuori dai luoghi controllati: scialpinisti, escursionisti con racchette da neve, sciatori fuori pista (*freeraiders*) con sci o *snowboard*, cacciatori, cicloescursionisti, ecc.
- Gli indizi descritti sono facilmente comprensibili e osservabili anche da parte di principianti;
- La verifica della presenza o meno di ciascuno degli indizi ammette una sola risposta: l'indizio è presente sul luogo oppure no (sì o no);
- Non servono calcoli o ragionamenti complicati, basta seguire lo schema che è facilmente memorizzabile;
- È un metodo che ha dato ottimi risultati sperimentali rispetto agli altri metodi di riduzione del rischio attualmente conosciuti.

**ATTENZIONE: LA VALUTAZIONE DEL PERICOLO VALANGHE SI
DEVE FARE PRIMA DELLA PARTENZA, DURANTE TUTTA LA
SALITA E DURANTE TUTTA LA DISCESA**

“PENSA (e) VAI”

Verificare la presenza di ogni indizio, quindi rispondere sì o no

Indizio	Descrizione	Verifica (sì/no)
PEricolo	Bollettino valanghe con grado 3 o 4	
Neve	Fratture recenti, “woomm” al passaggio, cristalli sfaccettati o brina di fondo o brina di superficie inglobata o neve palottolare	
Sovraccarico	Neve fresca, vento o pioggia nelle ultime 48 ore	
Acqua da fusione	Recente riscaldamento per soleggiamento, aria calda, pioggia, senza rigelo	
VAlanghe	Attività valanghiva osservata o rilevata nelle ultime 48 ore	
Itinerario	Fuori del bosco, pendii (anche brevi) con inclinazione maggiore di 30°	

**Risultato: se la verifica degli indizi è uguale o superiore a 3 Sì
NON ANDARE (vale specialmente per principianti)**

Pericolo: leggere con attenzione il bollettino valanghe della zona prescelta, il grado di pericolo è 3 o 4?

www.avalanches.org www.aineva.it/bolletti/bollet6.html

www.regione.fg.it/asp/valanghe/welcome.as

DIREZIONE CENTRALE
RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI
SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO
RURALE E IRRIGAZIONE

BOLLETTINO VALANGHE n° 19

SITUAZIONE DI VENERDI' 20/01/2012: Sopra i 1900 m, a Nord nelle zone di accumulo, possibili isolati distacchi provocati soprattutto con forte sovraccarico.

DATI NEVE	ALTEZZA NEVE a 1900 m		Nevve fresca	LIMITE DELLA NEVE	
	NORD	SUD		NORD	SUD
ALPI GIULIE	40-80 cm	30-50 cm	0-3 cm	900 m	1300 m
ALPI CARNICHE	30-50 cm	20-30 cm	0-3 cm	900 m	1300 m
PREALPI GIULIE	20-40 cm	0-20 cm	0 cm	1100 m	1700 m
PREALPI CARNICHE	20-40 cm	0-20 cm	0 cm	1100 m	1400 m

Stato del manto nevoso e pericolo valanghe per VENERDI' 20/01/2012:
In generale gli spessori del manto nevoso sono esigui, solo nelle Alpi Giulie sono più significativi. I venti hanno formato piccoli accumuli, nei canali e conche. In genere compatti tranne nelle zone riparate dove si trova neve a debole coesione in genere ricostruita. Le creste, le dorsali e i costoni sono spesso erosi e affioranti o presentano vecchie croste. Il freddo ha favorito la formazione di cristalli sfaccettati o a calice che, per ora, non costituiscono elemento di pericolo. Nelle esposizioni settentrionali, sopra i 1900 m, nelle zone di accumulo sui pendii molto ripidi in isolate localizzazioni, non è escluso il distacco provocato di piccoli lastroni soprattutto con forte sovraccarico. Nella giornata di oggi, venerdì, sono previste debolissime precipitazioni che potranno portare solo tracce di nuova neve ininfluenti sul pericolo di valanghe.
Grado di pericolo attuale: 1 (debole) su tutto il territorio montano.

PREVISIONE PERICOLO GIORNI SUCCESSIVI:

SABATO 21/01/2012
Variabile, maggiore novità nelle ore centrali. Al mattino ancora raffiche da NW.
T: Zero termico
E: Vento a 2000 m NE 50 km/h
O: T. media a 1000 m -1°C
T. media a 2000 m -7°C

DOMENICA 22/01/12
Poco nuvoloso sulle Alpi maggiori nevosa sulle Prealpi. Zero termico a 2000 m con inverni.
E: Vento a 2000 m W 10-15 km/h
O: T. media a 1000 m +1°C
T. media a 2000 m -4°C

LUNEDÌ 23/01/12
Cielo poco nuvoloso.
E: Vento a 2000 m NE 10 km/h
O: T. media a 1000 m +1°C
T. media a 2000 m -4°C

Pericolo valanghe previsto per le prossime 72 ore:
Anche per sabato sono previste debolissime precipitazioni che porteranno solo tracce di nuova neve e quindi non cambieranno le condizioni del pericolo. I punti critici dal punto di vista del distacco provocato continueranno ad essere molto localizzati e rappresentati dagli accumuli da vento presenti sopra i 1900 m nelle conche, canali e zone sotto cresta in particolare nelle esposizioni settentrionali. In tali zone, sui pendii molto ripidi e in siti isolati, resterà possibile provocare il distacco di piccoli lastroni soprattutto con forte sovraccarico.
Grado di pericolo previsto: 1 (debole) su tutto il territorio montano.

LEGENDA PERICOLO

Prossimo bollettino: LUNEDÌ 23/01/2012 dopo le ore 14.00
Bollettino valanghe numero verde 800 860 377
IL PREVISORE: LL

Bollettino valanghe su internet: www.regione.fg.it/risorse/valanghe presso ANEVA. Tel. 0431 230030 oppure www.aineva.it Previsori meteo (a cura Osmer-ARPA) tel. 0432 934141 oppure www.meteo.fg.it La corretta interpretazione dei bollettini è subordinata alle indicazioni contenute nella specifica guida, reperibile presso i nostri uffici di Udine in via Sabbadini 31. E-mail: neve.valanghe@regione.fg.it

DOLOMITI Neve e Valanghe
Bollettino n. 30 emesso il 31 gennaio 2013 alle ore 16:00

Situazione
DOLOMITI Il periodo di valanghe è moderato (grado 2).
PREALPI Il periodo di valanghe è moderato (grado 2).

Negli ultimi due giorni ci sono state temperature miti anche in quota e nei i valori hanno raggiunto i +10°C a 2000. Il manto nevoso ha subito un sensibile riscaldamento superficiale ma quasi esclusivamente sui pendii in pieno sole, dove ci sono stati alcuni distacchi spontanei di neve umida lungo i pendii ripidi. Oltre alle nevicate, il tempo è stato caratterizzato da forti venti, a tratti caldi, provenienti dai settori settentrionali che hanno determinato, oltre il limite del bosco, la formazione di cornici e nuovi lastroni da vento. Oggi il pericolo valanghe è moderato (grado 2) ma sarà in aumento dalle ore più calde della giornata: a martedì (grado 3) per la possibilità di residui distacchi spontanei di neve umida. Distacchi provocali, anche con debole sovraccarico, sono possibili nelle zone di cresta e radure caratterizzate dai nuovi depositi di neve ventata.

LUOGHI PERICOLOSI	TIPO DI VALANGA	VENTO

Previsione
Da venerdì sera il tempo peggiorerà progressivamente e diventerà perturbato nella giornata di sabato, quando il limite neve si abbasserà a 2000/20 m. In locale sono previsti dai 1540 cm di neve oltre i 1100 m. Dal pomeriggio di sabato clima ventoso con forti venti di Föhn, in possibile attenuazione domenica. Venerdì il pericolo di valanghe sarà moderato (grado 2) e da sabato, qualora venissero confermati gli apporti nevosi e i forti venti di Föhn, aumenterà fino a diventare marcato (grado 3). Dalla tarda mattinata di sabato, alla base delle rocce e lungo i ripidi pendii, dove si avvieranno gli apporti di neve più consistenti, non saranno da escludere distacchi spontanei di valanghe a lastroni. Oltre il limite del bosco, i distacchi provocali saranno possibili già con debole sovraccarico per la presenza di affari nuovi depositi di neve ventata.

DOLOMITI	Venerdì 1	PREALPI

Indicazioni generali di sicurezza
Sabato, e probabilmente per una parte della giornata di domenica, le condizioni climatiche saranno poco favorevoli per le escursioni a causa della temporanea scarsa visibilità dovuta alle nevicate (sabato) e al forte vento (sabato/domenica). Per le eventuali escursioni, gli itinerari dovranno essere valutati con molta attenzione in quanto lo strato superficiale del manto nevoso subirà un sensibile trasporto con conseguente formazione di affari depositi che risulteranno particolarmente instabili. Sabato pomeriggio e in parte domenica non si esclude che il pericolo possa interessare temporaneamente le vie di comunicazione in quota.

Previsore: Renato Zasso - Per una corretta interpretazione del bollettino consultare la legenda dei simboli e la guida: <http://www.aineva.it/publica/publica44.html>

Lawinenwarndienst Kärnten
KRITISCHE TOURENVERHÄLTNISSE BEI ERHEBLICHER LAWINENGEFAHR

04.02.2013 07:30

besonders gefährdete Hangrichtungen (schwarz)

1700m

BEURTEILUNG DER LAWINENGEFAHR
Die Lawinengefahr in Kärnten wird allgemein mit ERHEBLICH beurteilt. Durch die frischen und sehr mächtigen Triebschneebelagerungen bestehen derzeit recht kritische Verhältnisse für den Wintersportler. Eine Lawinenauslösung ist bereits durch eine geringe Zusatzbelastung möglich, in den südlichen, neuschneereichen Gebirgsgruppen vereinzelt auch sehr wahrscheinlich was nach großer Lawinengefahr entsprechen würde. Mit etwas Neuschnee und Wind wird die Lawinengefahr in den nördlichen Gebirgsgruppen heute im Tagesverlauf noch leicht ansteigen.

DOLOMITI Zone non controllate
Venerdì 1
Sabato 2
Domenica 3
Lunedì 4

PREALPI Zone non controllate
Venerdì 1
Sabato 2
Domenica 3
Lunedì 4

Neve: si sentono i woomm al passaggio?

Woomm: rumore sordo provocato dalla fuoriuscita di aria compressa a seguito dall'asestamento improvviso di strati di neve in superficie; in genere sono lastroni formati dal vento che cedono al passaggio di persone con o senza sci e schiacciano gli strati inferiori dotati di debole coesione.



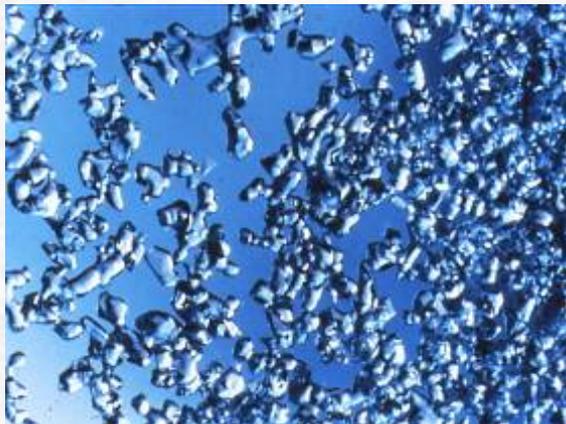
Neve: si verificano fratture al passaggio?

Fratture e piccoli distacchi degli strati superficiali provocati nei tratti ripidi.



Neve: ci sono questi cristalli all'interno del manto?

Ridotti spessori di neve e basse temperature dell'aria (forte gradiente termico) producono la costruzione di grani sempre più grossi e poco legati tra loro: cristalli sfaccettati e brina di fondo (gli ultimi sono detti anche cristalli a calice e sono visibili anche a occhio nudo). È necessario scavare un buco nella neve per individuarli, la pratica di qualche persona più esperta in questo caso è di grande aiuto. I bollettini valanghe più analitici forniscono indicazioni regionali in questo senso.



Neve trasformata da temperatura e vento (possibili lastroni)



Neve ricostruita da forte gradiente



Cristalli a calice



Neve: ci sono questi cristalli all'interno del manto?



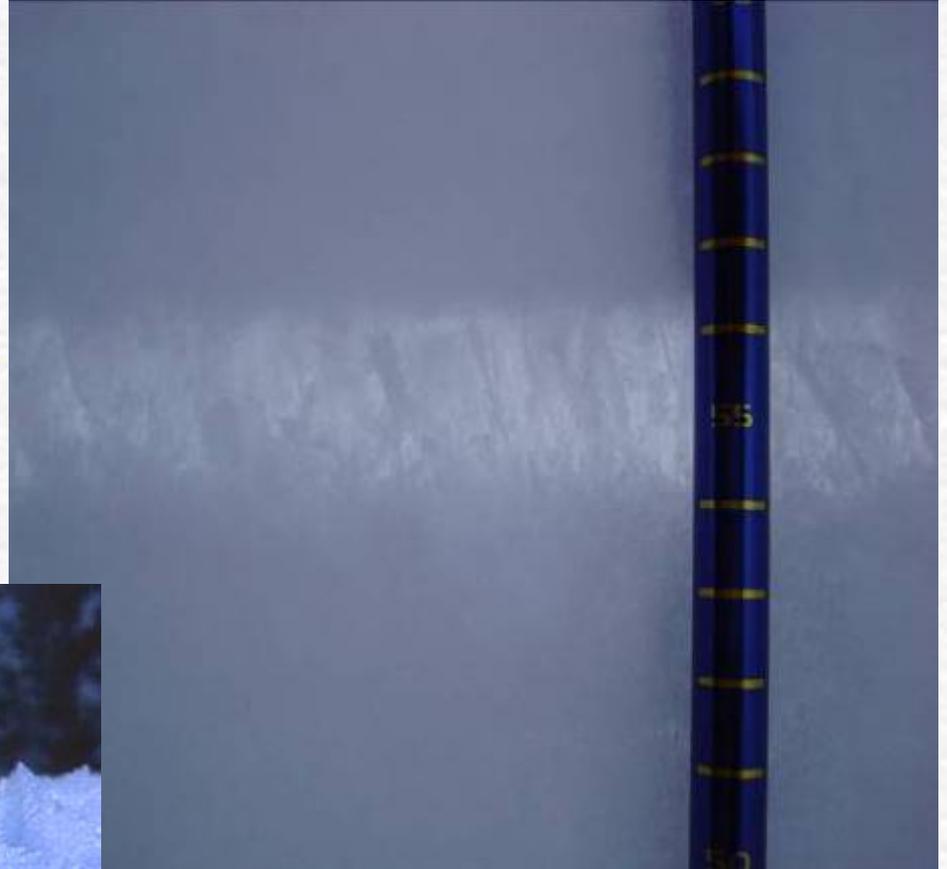
Brina di fondo: è costituita da grani a forma di calice molto fragili e si forma con poca neve al suolo e con basse temperature dell'aria. Trovandosi collocata tra terreno e strati superficiali costituisce uno strato debole molto pericoloso per il distacco di lastroni.



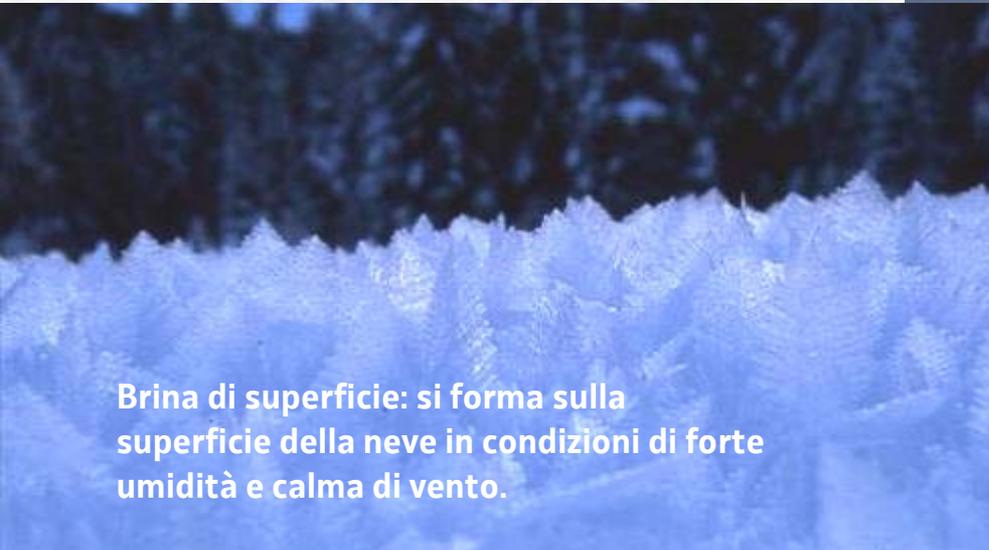
Neve pallottolare: si forma in atmosfera con condizioni di bufera o di temporale. Una volta caduta al suolo, se inglobata nel manto nevoso per una nevicata successiva, può diventare un piano di scorrimento per valanghe a lastroni.

Neve: ci sono questi cristalli all'interno del manto?

La brina di superficie inglobata nel manto nevoso è uno strato debolissimo e costituisce un piano di scorrimento ideale per il distacco di valanghe a lastroni!



Brina di superficie: si forma sulla superficie della neve in condizioni di forte umidità e calma di vento.



Sovraccarico: neve fresca, vento o pioggia, si è verificato uno o più di questi fenomeni nelle ultime 48 ore?



La neve fresca è facilmente rilevabile.



“Nuvole di neve”, cornici e sastrugi indicano azione del vento.



Sovraccarico: c'è o c'è stato vento nelle ultime 48 ore?



Acqua da fusione: c'è acqua libera nella neve?

- La elevata temperatura dell'aria (riscaldamento diurno e stagionale, foehn, irraggiamento solare) fondono la neve liberando acqua nel manto;
- la presenza di acqua libera nella neve si rileva “spremendo” una palla di neve: se il guanto resta bagnato la neve è bagnata, se gocciola acqua la neve è fradicia;
- anche la pioggia apporta acqua nella neve;
- transitando su neve bagnata o fradicia si ha la sgradevole sensazione di affondare nella “melma”, nella “polenta” o nella “marmellata” a seconda del tipo di definizione che ci viene in mente;
- se già fin dalle prime ore del mattino la neve si presenta in queste condizioni, allora alla domanda si deve rispondere affermativamente;
- in condizioni primaverili la neve si può trasformare in bagnata e fradicia solo nelle ore più calde della giornata, limitatamente a questo periodo la risposta è affermativa.

Valanghe: si sono staccate valanghe nelle ultime 48 ore?

Osservare la presenza di valanghe è relativamente facile. Più difficile è stabilire quando le valanghe si sono staccate.

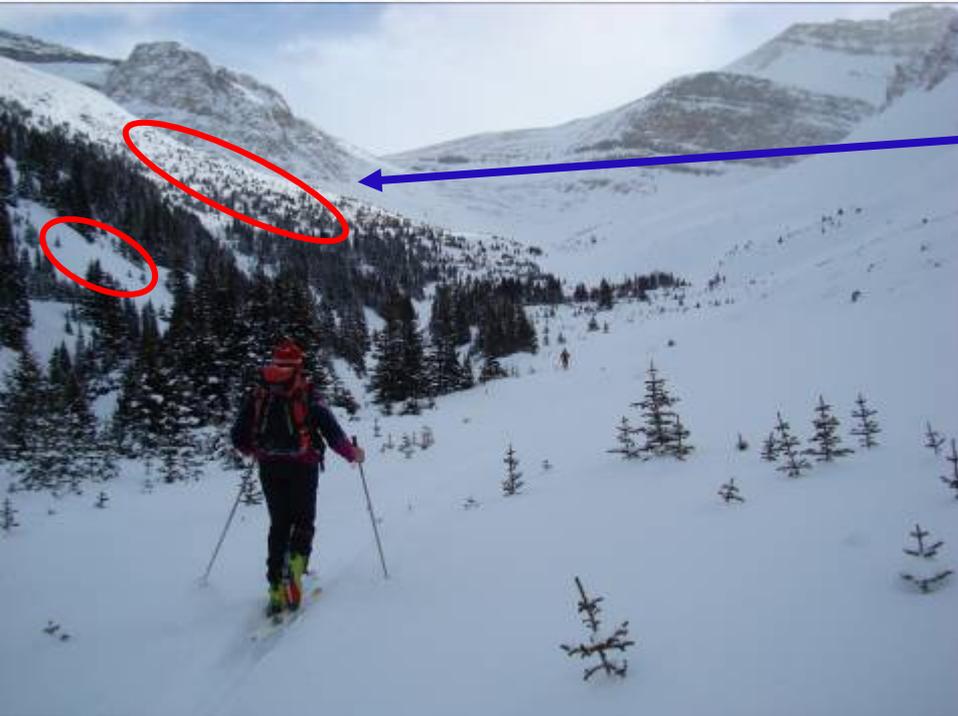


Valanghe: si sono staccate valanghe nelle ultime 48 ore?

Spigoli vivi nella zona di distacco di un lastrone, accompagnati da assenza di neve trasportata e depositata su tutta la superficie della valanga, sono segni che l'evento si è verificato da poco tempo.



Itinerario: il percorso avviene nel bosco o anche in radure o tra alberi sparsi?



Pendii con vegetazione rada o radure non danno garanzia di sicurezza e sono da valutare molto attentamente.



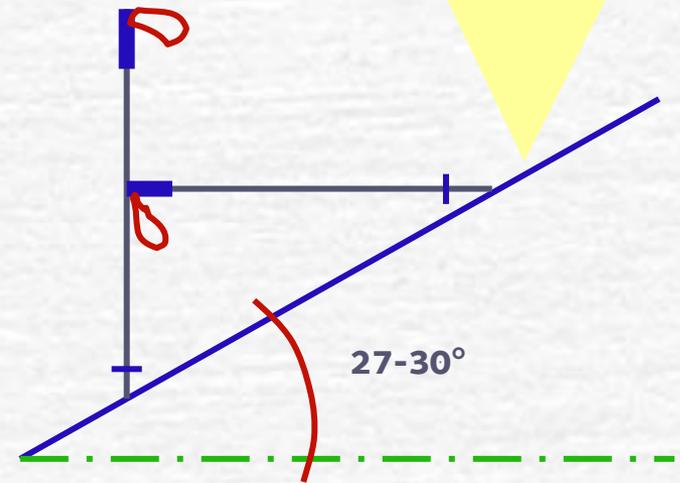
Solo un bosco fitto può dare sufficienti garanzie di sicurezza.

Itinerario: l'inclinazione del pendio (anche breve) ha più o meno di 30°?

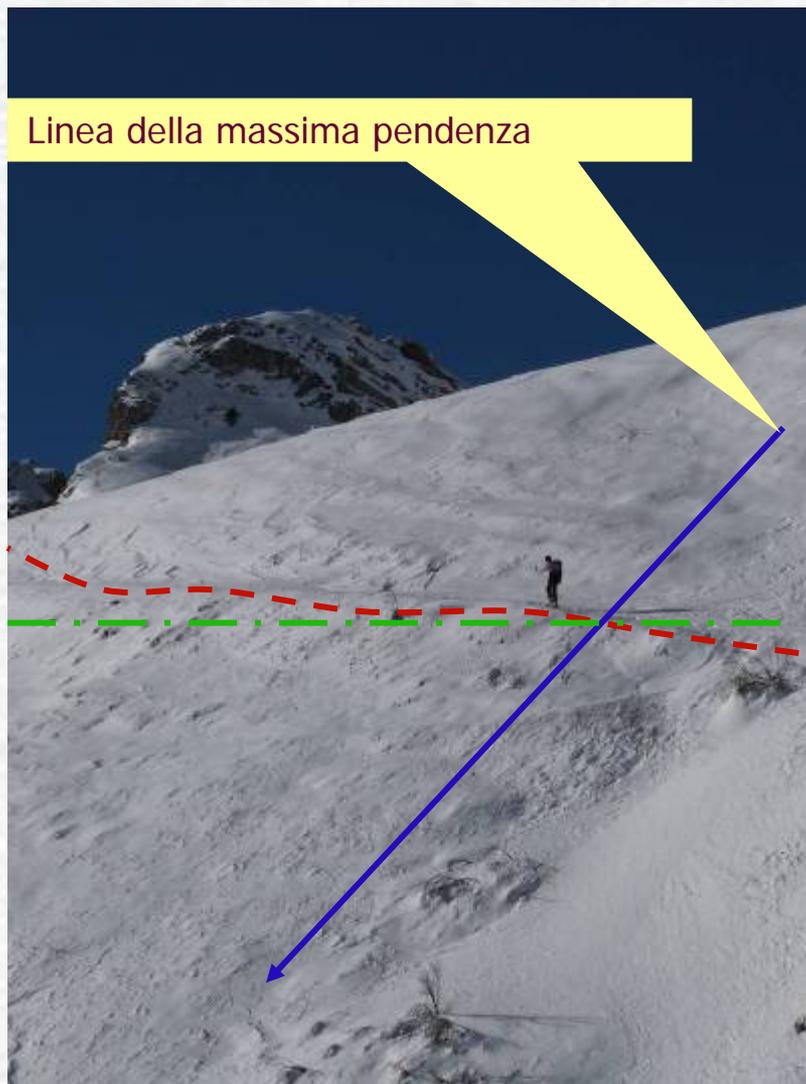


Quando si fanno i cambi di direzione con gli sci in questo modo siamo intorno ai 30° di inclinazione.

Quando il bastoncino posto in orizzontale tocca la metà di quello verticale, facendo sfiorare con i puntali la superficie della neve nella direzione della massima pendenza, siamo sui 27-30°.



Itinerario: l'inclinazione del pendio (anche breve) ha più o meno di 30°?



Non è la pendenza della strada (o della traccia) che stiamo seguendo che ci interessa ai fini della valutazione del rischio; è invece la linea di massima pendenza del versante quella che dobbiamo valutare. Spesso la carreggiata stradale scompare completamente sotto gli accumuli di neve: in questi casi bisogna aumentare l'attenzione.



Itinerario: l'inclinazione del pendio (anche breve) ha più o meno di 30°?



**Un esempio di applicazione del metodo PENSAEVAI:
grado di pericolo 3, molti woomm uditi al passaggio sul piano, distacchi
spontanei presenti, temperatura aria -3°C , presenza di vento che sposta la
neve, pendii ripidi sopra il limite del bosco. Che fare?**

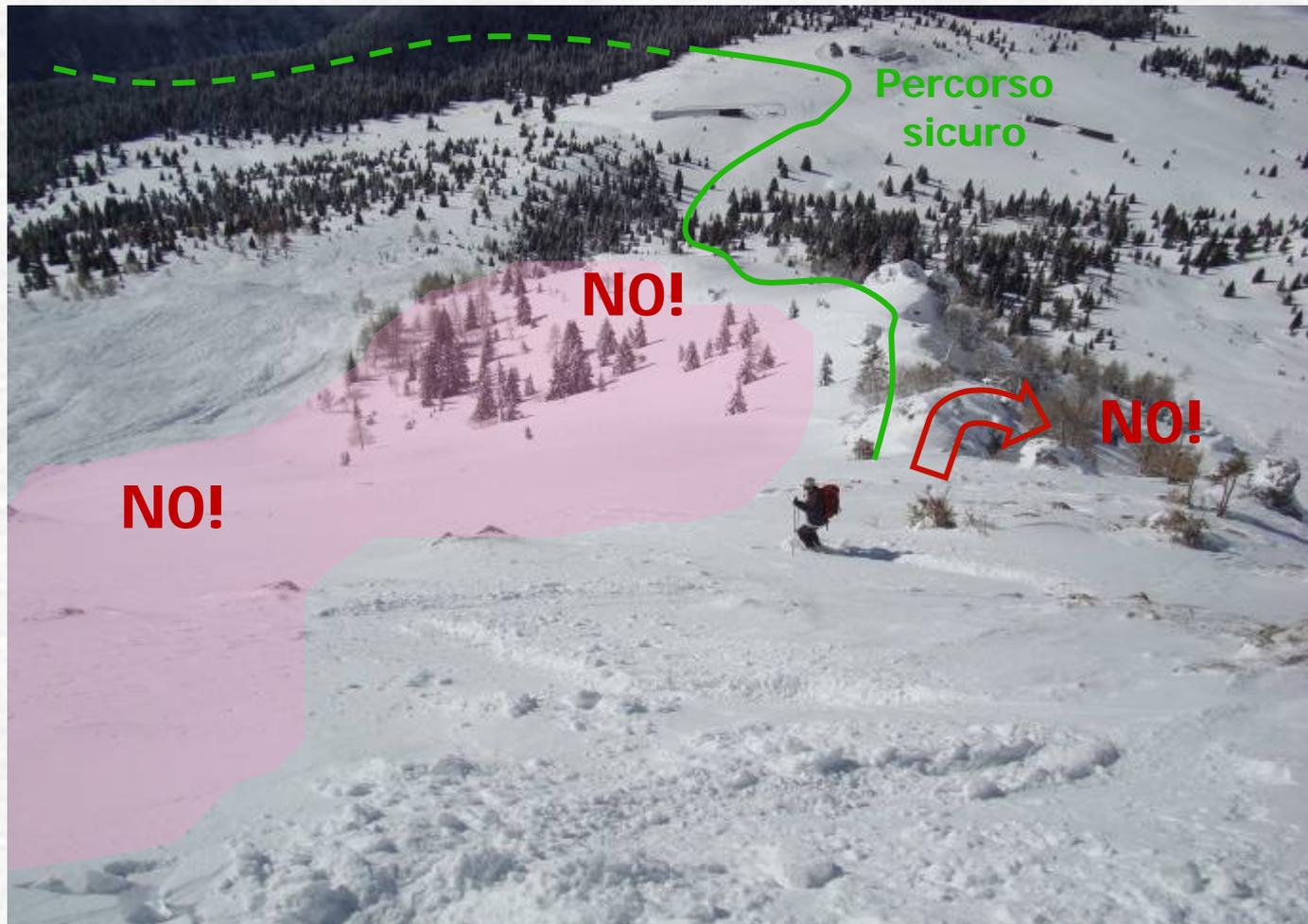


Un esempio di applicazione del metodo PENSAEVAI

Indizio	Descrizione	Verifica (sì/no)
PEricolo	Bollettino valanghe con grado 3 o 4	Sì (grado 3)
Neve	Fratture recenti, woomm al passaggio, cristalli sfaccettati o brina di fondo o brina di superficie inglobata	Sì (uditi woomm percorrendo il tratto pianeggiante)
Sovraccarico	Neve fresca, vento o pioggia nelle ultime 48 ore	Sì (presenza di vento)
Acqua da fusione	Recente riscaldamento per soleggiamento, aria calda, pioggia, senza rigelo	No (temperatura sotto zero)
VAlanghe	Attività valanghiva osservata o rilevata nelle ultime 48 ore	Sì (grandi valanghe spontanee nei dintorni)
Itinerario	Fuori del bosco, pendii (anche brevi) con inclinazione più di 30°	Sì (oltre il bosco pendii sopra i 30°)

Decisione da prendere con 5 sì: tornare indietro!

Come tornare indietro in questo caso? **Scendere uno alla volta, seguire costoni (zone di erosione) e, possibilmente, pendii che non superano i 30° di inclinazione e proseguire dentro al bosco. Evitare in ogni modo pendii aperti (difficilmente interpretabili) e le conche o i canali (zone di accumulo).**



Il metodo degli indizi evidenti di valutazione semplificata

PENSAEVAI

non tiene conto del “fattore umano”; non considera infatti chi siamo, quanti siamo, come ci comportiamo individualmente e in gruppo. Qualsiasi decisione di affrontare o meno un rischio, più o meno noto, più o meno ponderato, resta una responsabilità nostra, sempre e solo nostra.

Mario Di Gallo – gennaio 2013